

INSIEME



www.comunitapastoralebms.it

DOMENICA 16 Maggio 2021 ASCENSIONE DI GESU'

***“LA PRESENZA DI GESU’,
CUORE NELLA REALTA’,
ANCHE QUANDO IMPERVERSA LA TEMPESTA”***



***Da: “Gesù di Nazaret”
di Joseph Ratzinger-Benedetto XVI.***

"Tutti e quattro i Vangeli, come anche il rapporto di san Paolo sulla risurrezione (1 Cor. 15) presuppongono che il periodo delle apparizioni del Risorto sia stato limitato nel tempo. Paol

è consapevole che a lui, come ultimo, è stato concesso ancora un incontro con il Cristo Risorto. **Anche il senso delle apparizioni è chiaro in tutta la tradizione: si tratta, innanzitutto, di raccogliere una cerchia di discepoli che possano testimoniare che Gesù non è rimasto nel sepolcro, ma che è vivo.** La loro testimonianza concreta si traduce essenzialmente in una missione: devono annunciare al mondo che Gesù è il Vivente - la Vita stessa...

... I discepoli hanno, certamente, parlato del ritorno di Gesù, ma soprattutto hanno testimoniato che Egli è Colui che ora vive, che è la Vita stessa in virtù della quale anche noi diventiamo viventi (Gv. 14,19).

Ma come si realizza questo? Dove lo troviamo? Lui, il Risorto, l'"Innalzato alla destra di Dio"(At. 2,33) non è forse, di conseguenza, del tutto assente? O è invece in qualche modo raggiungibile? Possiamo noi inoltrarci fino "alla destra del Padre?" Esiste, tuttavia, nell'assenza anche una reale presenza? Non viene forse a noi solo in un ultimo giorno non noto? **Può venire anche oggi?**

Queste domande caratterizzano il Vangelo di Giovanni, e anche le Lettere di s. Paolo offrono ad esse una risposta. **L'essenziale di tale risposta è però tracciato anche nei racconti sull'"ascensione" con cui si conclude il Vangelo di Luca e cominciano gli Atti degli Apostoli.**

Volgiamoci dunque alla conclusione del Vangelo di Luca. Lì si racconta come Gesù appare agli apostoli che, insieme ai due discepoli di Emmaus, sono radunati a Gerusalemme. Egli mangia con loro e dà alcune istruzioni. Le ultime frasi del Vangelo dicono: "Poi li condusse fuori verso Betania e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio" (24,50-53)

Questa conclusione stupisce. **Luca ci dice che i discepoli erano pieni di gioia dopo che il Signore si era allontanato definitivamente da loro. Noi ci aspetteremmo il contrario. Ci aspetteremmo che essi fossero rimasti sconcertati e tristi. Il mondo non era cambiato, Gesù si era definitivamente allontanato da loro.** Avevano ricevuto un compito apparentemente irrealizzabile, un compito che andava al di là delle loro forze. Come potevano presentarsi

davanti alla gente in Gerusalemme. In Israele, in tutto il mondo e dire: "Quel Gesù, apparentemente fallito, è invece il Salvatore di tutti noi?" Ogni addio lascia dietro di sé un dolore,. Anche se Gesù era partito da Persona vivente, come poteva non renderli tristi il suo congedo definitivo? Eppure si legge che essi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e lodavano Dio. Come possiamo noi capire tutto questo?

Ciò che in ogni caso si può dedurre è che i discepoli non si sentono abbandonati; non ritengono che Gesù si sia come dileguato in un cielo inaccessibile e lontano da loro. Evidentemente sono certi di una presenza nuova di Gesù. Sono sicuri che il Risorto proprio ora è presente in mezzo a loro in una maniera nuova e potente. **Essi sanno che la "destra di Dio", alla quale Egli ora è "innalzato", implica un nuovo modo della sua presenza,** che non si può più perdere - il modo, appunto, in cui solo Dio può esserci vicino. **La gioia dei discepoli dopo l'"ascensione" corregge la nostra immagine di tale evento. L'"Ascensione" non è un andarsene in una zona lontana del cosmo, ma è la vicinanza permanente che i discepoli sperimentano in modo così forte da trarne una gioia durevole.**

Così la conclusione del Vangelo di Luca ci aiuta a comprendere meglio l'inizio degli Atti degli Apostoli in cui l'"ascensione" di Gesù viene narrata esplicitamente. La dipartita di Gesù è qui preceduta da un colloquio in cui i discepoli - ancora rinchiusi nelle loro vecchie idee - domandano se non sia giunto adesso il momento di stabilire il regno di Israele. A questa idea di un rinnovato regno davidico **Gesù contrappone una promessa ed un incarico: la promessa è che essi saranno colmati della forza dello Spirito Santo; l'incarico consiste nel fatto che dovranno essere i suoi testimoni fino ai confini del mondo.**

Viene respinta esplicitamente la domanda circa i tempi e i momenti. **L'atteggiamento dei discepoli non deve essere nè di speculare sulla storia nè di proiettare lo sguardo verso l'avvenire ignoto. Il cristianesimo è presenza: dono e compito; essere gratificati dalla vicinanza interiore di Dio e - in base a ciò - essere attivi nella testimonianza in favore di Gesù Cristo.**

L'"andare via" di Gesù, al contempo è il suo "venire" e con ciò è anche spiegato il mistero riguardante la risurrezione e

l'ascensione. **Il suo andarsene è proprio così un venire, un nuovo modo di vicinanza, di presenza permanente con la quale anche Giovanni connette la "gioia" di cui parla il Vangelo di Luca. Siccome Gesù è presso il Padre, Egli non è lontano, ma è vicino a noi. Ora non si trova più in un singolo posto del mondo come prima dell'"ascensione"; ora, nel suo potere che supera ogni spazialità, Egli è presente accanto a tutti ed invocabile da parte di tutti - attraverso tutta la storia - e in tutti i luoghi."**

La Grazia da chiedere a Maria:

"Gesù è rimasto incantato da un modo di essere uomini che è conforme alla sua umanità".

Gesù e l'incanto per chi ascolta la Parola di Dio. + il Vescovo Mario nelle Festa della Madonna dei Fiori.

1. Quando Gesù resta incantato.

Quando parla alle folle, Gesù si sente spesso incompreso. Parla di una cosa, ma la gente ne capisce un'altra. Parla del pane e la gente pensa a che cosa mangerà quando scende la sera. Parla di acqua e la gente pensa al secchio per attingere al pozzo. Parla del tempio e la gente pensa ai muratori e alle belle pietre destinate al crollo. Mentre parla, la gente si guarda intorno per vedere chi va e chi viene. "Ecco' c'è tua madre!". Quando parla alle autorità giudaiche, Gesù è spesso polemico, aggressivo: si arrabbia perché la legge è presentata come un fardello e il sabato come un precetto invece che come un dono, si arrabbia perché non credono alla sua testimonianza, lo accusano di bestemmiare, non riconoscono le opere del Padre. Quando parla ai discepoli, Gesù è talora stizzito: dov'è la vostra fede? Da tanto tempo sono con voi e non mi conoscete? Avete visto da vicino i segni e restate imprigionati nei pregiudizi! Avete ascoltato le parole e ve le ho spiegate personalmente e non avete ancora capito!

Ma c'è un momento in cui Gesù resta incantato, commosso e rende grazie al Padre. Gesù resta incantato quando vede sua madre che ascolta e pratica la parola: anche se Maria è sconcertata e non capisce le parole di Gesù, le custodisce e le medita nel cuore (cfr Lc 1,51: *Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore*). Gesù resta incantato quando constata che i piccoli hanno ricevuto i segreti del regno: (Mt 11,25).

2. Fate attenzione dunque a come ascoltate (Lc 8,18).

Ora io credo che Gesù, il Signore, sia incantato perché legge nel cuore di coloro che sono diventati suoi discepoli e vivono e hanno vissuto il ministero questo ascolto che sua madre, Maria, ha vissuto negli anni di Nazaret e negli anni del suo ministero. L'incanto di Gesù significa l'affetto, l'amicizia, lo stupore, la sintonia profonda che Gesù ha vissuto con Maria negli anni di Nazaret, ora lo vive nei vostri confronti, fratelli. Non più ottusi, tardi di cuore, distratti, ripiegati su voi stessi, inclini al fraintendimento, a pensare ad altro mentre Gesù ci introduce ai misteri del Padre. Credo che Gesù resti incantato per il cammino compiuto: anni e anni in cui la sua parola ha nutrito le nostre parole, la nostra familiarità con i santi misteri ci ha come trasfigurati a sua immagine somiglianza. Come avete fatto, fratelli, a offrire a Gesù quell'esultanza e quell'incanto con cui vi guarda e loda Dio per voi?

3. Il tempo, la durata, la fedeltà.

Avete perseverato. L'ascolto non è prestare orecchio per un momento a una parola, non è l'esperienza rinchiusa in un momento di particolare intensità. Maria ha custodito per anni queste cose nel suo cuore. Gesù a Nazaret ha condiviso con la madre Maria questa docilità che ha segnato la vita di Maria. Ma anche voi, fratelli, per anni e anni, avete custodito la parola di Gesù e questo vi ha segnato la vita. Il tempo è stato grazia: ogni giorno, per anni e anni. Gesù è rimasto incantato della vostra perseveranza.

Il cuore puro. La parola accolta, custodita, ha reso puri i vostri cuori. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Maria piena di grazia, ha imparato a vedere Dio nel Figlio Gesù. Ma anche voi, fratelli, avete ricevuto la grazia di un cuore puro: con il tempo avete sorriso delle vostre presunzioni e siete diventati umili, semplici. Vi siete liberati della meschinità, da una insensata preoccupazione per voi stessi. Siete diventati più semplici, più poveri. Vi siete arresi alla grazia. Avete riconosciuto i peccati e chiesto perdono. Gesù è rimasto incantato per la purezza del vostro cuore.

Una indicibile letizia. Avete ascoltato e la Parola di Gesù ha seminato in voi una gioia misteriosa e invincibile. Maria ha cantato il suo cantico: *l'anima mia magnifica il Signore* per dire di una sovrabbondanza della gioia e dello stupore. Ma voi ogni giorno sul far della sera avete cantato il vostro "Magnificat": nei giorni lieti e in quelli tribolati, quando la vostra mente era una cosa sola con le vostre parole e quando la mente era altrove, mentre le parole uscivano come un automatismo, nei giorni della giovinezza, in

quelli della maturità e oltre, oltre. Ogni giorno. Gesù è rimasto incantato dal vostro cantico di ogni giorno.

La profezia dell'umanesimo evangelico. E la descrizione dell'umanesimo cristiano di Paolo è diventato un programma di vita: non ipocriti ... la gara per stimarvi a vicenda ... allergici alla pigrizia, ferventi nello Spirito, lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera (cfr Rm 12, 9ss). Gesù è rimasto incantato di un modo di essere uomini che è conforme alla sua umanità.

DALLA MISSIONE DI SUOR RITA COLOMBO IN EGITTO. RINGRAZIAMENTI

Rev. Don Ivano,

sono molto riconoscente per l'iniziativa fatta in Parrocchia a favore della mia missione e ringrazio lei per l'idea avuta e i parrocchiani per la generosità con cui hanno risposto. Considerando la crisi economica per disoccupazione con le conseguenti emergenze causate e che sta vivendo per il Covid 19 e che non ha ancora finito di mietere sofferenza e morte da noi come da ogni parte del mondo. Qui stanno ancora prendendo decisioni a riguardo: chiusura dell'anno accademico per tutte le sezioni usando gli ambienti per far aiutare i contagiati. Le attività sono ridotte le chiese copte ortodosse e cattoliche chiuse durante le celebrazioni della settimana Santa per evitare la massa di gente. Nella nostra Parrocchia, per il gruppo degli eritrei che seguono il calendario copto, hanno celebrato non in chiesa ma nel cortile all'aperto, per poter mantenere le distanze. Insomma si sta vivendo ancora con una certa tensione e paura. Del vaccino si parla poco perché sembra che non siano d'accordo per farlo adesso o se aspettare. Alcuni si sono vaccinati, ma non molti. Da parte nostra si evitano, per quando si può, le uscite e usiamo sempre la mascherina. il lavoro continua normale e anche i negozi chiudendo però presto alla sera per evitare gli incontri che abitualmente fanno perché alla sera il clima è più fresco. Di giorno infatti il caldo, tocca 40° gradi e anche di più e il sole scotta alquanto. Tutto sommato si vive non sotto l'incubo della paura, e preghiamo perché questo tempo che ormai dura parecchio e che non si vede ancora la fine, possa finire

e portare frutti di bene per tutti. Concludo ringraziando di nuovo per la generosità che porta un po' di sollievo a quanti vengono beneficiati. Assicuro a tutti il mio ricordo al Signore che ricolmi tutti delle sue grazie e in particolare al Lei e a Don Simone perché il vostro ministero sia fecondo di grazie e di consolazioni davanti al Signore e a bene di tutti.

A tutti il mio saluto con affetto grande.

In Xsto

Sr. Rita Colombo

MESE DI MAGGIO 2021

“se’ di speranza fontana vivace” (Dante)

il S. Rosario sarà recitato:

*** OGNI MATTINA alle 8,35 in Chiesa parrocchiale.**

*** OGNI MARTEDI’ E GIOVEDI’ alle ore 21,00**

In Chiesa Parrocchiale.

*** DA LUNEDI’ A VENERDI’ PER TUTTO IL MESE DI
MAGGIO DALLE ORE 15 ALLE 17 SARA’ APERTO
PER LA PREGHIERA IL SANTUARIO DELLA BRUGHIERA.**

DOMENICA 13/6/2021 e DOMENICA 27/6/ 2021

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Sono invitate le coppie che in questo 2021 festeggiano l’anniversario di Matrimonio: il 5°, il 10°, il 15° e così via secondo scadenze quinquennali.

PROGRAMMA:

*** SABATO 12/6/2021 e SABATO 26/6/2021 ore 16,00:**

S. Confessioni

*** DOMENICA 13/6/2021 E DOMENICA 27/6/2021:**

Ore 11,30: S. MESSA SOLENNE e benedizioni degli sposi.

(posti riservati per le coppie festeggiate)

**Le Iscrizioni si ricevono in Segreteria Parrocchiale
entro e non oltre il 31/5**

“TEMPO DI CORONAVIRUS”
ORARIO DELLE MESSE FESTIVE
SINO ALLA FINE DELLO STATO D’EMERGENZA

PRE-FESTIVA - SABATO: * ore 17,30

FESTIVA -DOMENICA:

*** ore 7,30 - * ore 9,00 - * ore 10,15 * ore 11,30 * ore 17,30**

*Continuerà nei giorni festivi (ore 10,15) la **trasmissione in streaming della S. Messa.***

MESSE FERIALI (da Lunedì a Venerdì): * ore 9,00 - ore 18,30.

*** Sabato ore 9.**

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Da Lunedì a Venerdì: dalle 16,00 alle 18,30

Lunedì – Mercoledì – Sabato: dalle 9,30 alle 11,00.

SEGRETERIA ORATORIO (039 2752302):

L’ Oratorio è APERTO da LUNEDI’ a VENERDI’: dalle 16 alle 18,30

SABATO e DOMENICA dalle ore 16,00 alle 19,00

Offerta straordinaria



NUOVO PULMINO FORD ORATORIO: € 31.165
(AD OGGI RACCOLTI € 16.440)

L’ORATORIO *necessità di un pullmino nuovo, anche per il trasporto dei nostri ragazzi che sia sicuro, confortevole e funzionale alle necessità.*

Grazie per la generosità e il sacrificio di tanti tra di noi!

GRAZIE:

*** Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia.** Segnaliamo l’IBAN della Parrocchia su cui poter fare direttamente il versamento:

IBAN. IT07N0521632540000000058508